

ASSEMBLEA NAZIONALE

VERBALE N. 4 DEL 10 DICEMBRE 2022

Il giorno 10 dicembre 2022 alle ore 15.30, presso il Palazzo dei congressi dell'EUR, piazza John Kennedy n.1 Roma, si riunisce in seconda convocazione, ai sensi dello Statuto della Croce Rossa Italiana, l'Assemblea Nazionale della Croce Rossa Italiana.

All'ordine del giorno i seguenti punti, di cui alla convocazione prot. n. 2022/38927/CR/U del 25 novembre 2022:

- 1) Approvazione verbale dell'Assemblea del 30 aprile 2022;
- 2) Relazione del Presidente Nazionale;
- 3) Bilancio di previsione 2023.

Il Presidente, constatata la presenza di 528 Presidenti dichiara ufficialmente aperta la seduta.

Il Presidente rivolge un saluto al Vice Presidente Nazionale Rosario Maria Gianluca Valastro, al Vice Presidente Nazionale Matteo Camporeale, al Consigliere Pia Cigliana, al Consigliere Nazionale Antonino Calvano, al Segretario Generale Dott.ssa Cecilia Crescioli, all'Ispettore Nazionale del CMV Mag. Gen CRI Gabriele Lupini e all'Ispettrice Nazionale II.VV., S.Ila Emilia Bruna Scarcella. Partecipa inoltre la dipendente per il supporto alle funzioni di verbalizzazione Rossella Maria Della Corte

Assiste alla seduta a norma dell'art. 12, legge 21 marzo 1958, n.259, il Cons. Antonello Colosimo, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo della CRI.

Si passa al punto 1) posto all'ordine del giorno

L'Assemblea procede all'approvazione del verbale della seduta precedente, svoltasi in data 30 aprile 2022.

Il Presidente, non ravvisando richieste di intervento, dichiara aperta la votazione.

Favorevoli: 519

Astenuti: 9

Contrari: 0

L'Assemblea approva.

Si passa al punto 2) all'ordine del giorno

Il Presidente rivolge un saluto all'Assemblea, ringraziando tutti per la partecipazione nonostante il weekend festivo. Un ringraziamento e un caloroso benvenuto anche al Consigliere Colosimo, Magistrato delegato al controllo, nonché ai Corpi Ausiliari e a tutti i Consiglieri presenti.

Il Presidente prima di dare spazio ad una serie di riflessioni chiede al Presidente di Senigallia di salire sul palco.

Prende la parola il Presidente di Senigallia per ringraziare tutti i Presidenti che hanno inviato aiuti durante l'alluvione del mese di settembre e hanno dimostrato vicinanza a seguito dell'incidente nel quale ha perso la vita un giovane ragazzo Volontario del Comitato di Senigallia. Un ringraziamento sentito anche al Consiglio Direttivo Nazionale nonché ai dipendenti dell'U.O. Emergenza che hanno supportato costantemente il Comitato permettendo la buona riuscita delle operazioni.

L'Assemblea applaude.

Il Presidente ringrazia il Presidente di Senigallia per le parole e chiede un applauso anche per i Volontari di Ischia, colpiti dalla forte alluvione nell'ultimo periodo, che stanno lavorando incessantemente per arginare i danni.

L'Assemblea applaude.

Il Presidente sottolinea come tali catastrofi naturali hanno reso ancora più evidente l'importanza della collaborazione tra Comitati soprattutto in momenti critici come quelli causati da fattori climatici che difficilmente riescono ad essere preannunciati. Esserci in un momento di difficoltà, scendere in campo al fianco di altri Volontari rendono chiara la qualità umana e professionale del nostro servizio di emergenza nazionale. Si è creata una forte sintonia umana e professionale tra Volontari e dipendenti del settore Emergenza, tale da rendere il modello con cui Croce Rossa opera punto di forza dell'Associazione.

La Croce Rossa in questi anni ha costruito una immagine riconoscibile ovunque, grazie all'attenzione e alla grande generosità mostrata. Il nostro essere comunità, il nostro aiutarci reciprocamente che si vede all'esterno porta le aziende ad avvicinarsi e rende chiaro quanto sia stato positivo il cambiamento. È una Croce Rossa che ha visto numerosi cambiamenti ma che è maturata e cambiata tanto, con la pandemia c'è stato un eco che nessuno poteva immaginarsi e sembra ancora viva l'immagine dei nostri Volontari che entravano nelle case dei cittadini per prestare supporto. Il Presidente ribadisce quanto l'impegno di ciascuno sia stato prezioso e ringrazia apertamente tutti i Volontari e le Volontarie per il lavoro fatto che ha inorgogliato l'Associazione in questi anni.

Il mandato presidenziale e del Consiglio Direttivo in carica – prosegue – scadrà a maggio 2024 e quindi si apre l'ultimo esercizio in Croce Rossa Italiana, diversamente per il mandato presso la Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa che scadrà a dicembre 2026. Il processo di privatizzazione avviato non è assolutamente finito ed è fisiologico che, a distanza di anni, si debba continuare a lavorare insieme preservando quello che di buono è stato raggiunto. Ci sono sempre spazi di miglioramento e una delle priorità ad oggi è proprio quella di capire come essere più attrattivi fidelizzando i soci.

Noi ci troviamo, sia in Federazione che in Italia, con una immensa visibilità che ci ha permesso soprattutto negli ultimi anni di poter aiutare sempre più Paesi. Noi tutti – continua il Presidente – siamo pronti e maturi per individuare una strada alternativa o comunque altrettanto forte come quella dei servizi sanitari. È fondamentale che non si metta mai in discussione la professionalità del nostro personale volontario, soprattutto per onorare tutto il lavoro che hanno svolto in questi anni quando erano i soli ad aiutare chiunque avesse bisogno. Ciascun Presidente dovrà ora domandarsi se il proprio

Comitato è preparato a vivere anche con altri servizi e in questa prospettiva – dichiara – è ferma intenzione di questo Consiglio intensificare i controlli e le verifiche per non acconsentire a pratiche commerciali nei Comitati. Questo è un dovere morale verso tutti quei Volontari che hanno donato la loro vita alla Croce Rossa. La discussione attualmente in atto sul tema del soccorritore è in via di definizione, ma ha raggiunto una maturità tale che è impensabile un suo arresto e la via per uscire dalle difficoltà che abbiamo consiste nell'individuare una alternativa concentrandoci anche su altro oltre i servizi sanitari, per garantire la sopravvivenza di ciascun Comitato.

In tale ottica di cambiamento si è deciso di far presiedere i tavoli del Jump Dieci dai Presidenti Regionali, proprio con l'intento di migliorare l'ascolto con i presidenti territoriali. Con piacere – evidenza – la maggior parte dei Presidenti Regionali hanno percepito questa necessità ed hanno lavorato attivamente per rendersi portavoce e guida durante le sessioni tematiche. Le domande che sono state poste a ciascun Comitato sono: *Come vedi la tua strada ora, tra cinquanta anni o cento anni? Quali sono i mezzi che hai individuato per raggiungere tale destinazione?*

L'obiettivo – prosegue il Presidente – sarà quello di liberarsi dai pregiudizi utilizzando questo ultimo anno per correggere quello che può essere ancora modificato per migliorarsi. L'augurio è che i lavori proseguano così come avviati in questi giorni anche nei prossimi mesi per costruire un percorso comune, condiviso e propositivo. Tra i tanti temi trattati c'è anche quello che coinvolge le *governance* territoriali, in particolare gli aspetti evidenziati sono stati da una parte la difficoltà dei Presidenti a delegare verso il proprio Consiglio e dall'altra le possibili soluzioni per superare questa reticenza e consentire a tutti di essere responsabili e attivi in prima persona. È risaputo – continua – che in alcune Regioni si è affrontato il tema del terzo mandato, ipotizzando la proposta di una modifica dello Statuto vigente, tuttavia è ferma convinzione – specifica il Presidente – che tale modifica non potrà riguardare il livello nazionale o regionale, credendo fermamente nell'esigenza morale di dare un ricambio a questi livelli, favorendo invece una riflessione a riguardo per il livello territoriale.

L'auspicio – conclude il Presidente – è che si migliori il dialogo con il territorio, favorendo il ruolo di intermediazione dei livelli regionali, così come evidenziato anche nel corso dell'ultima Consulta Nazionale. Sarà questo il segnale di una Croce rossa viva che unisce le proprie forze per raggiungere grandi risultati.

L'Assemblea applaude.

Si passa al punto 3) all'ordine del giorno

Il Segretario Generale presenta all'Assemblea la bozza di Bilancio di previsione 2023. In conformità a quanto disposto dall'art. 5.4 del Regolamento sull'ordinamento finanziario e contabile, la proposta è stata già sottoposta alla verifica del Collegio dei Revisori dei conti i cui esiti sono stati condivisi con apposito pre-parere di cui si è discusso nella seduta collegiale del 16 novembre 2022. Ad oggi, vista la durata annuale delle convenzioni si ha difficoltà a redigere un piano pluriennale; per il futuro se dovesse restare la stessa situazione si predisporrà un esercizio triennale prevedendo una simulazione per i due anni non previsti convenzionalmente. Il Bilancio si muove dalla stessa *ratio* dell'anno scorso, la produzione registra un valore pari a 66 milioni totali all'interno dei quali è compreso il valore delle Convezioni del Ministero della Salute e del

Ministero della Difesa nonché il valore delle altre Convenzioni siglate prevalentemente con il Ministero della Salute. Si tratta di convenzioni a rendicontazione quindi, essendo i costi uguali ai ricavi, il bilancio è in pareggio. Non sono considerati i valori delle donazioni private perché sono legati agli eventi dell'anno e quindi non prevedibili.

Tenuto conto che nel 2021 alla convenzione stipulata col Ministero della Salute è stato aggiunto, in corso d'anno, un addendum di 2 milioni e mezzo, è il primo anno che si è ipotizzato, già nel testo convenzionale, un innalzamento dell'importo previsto che passa da 60 a 65 milioni di euro. Atteso quanto registrato per gli esercizi 2021 e 2022, non essendoci certezza che tale aumento venga storicizzato, si è preferito standardizzarlo per il 2023 con l'importo assegnato per l'esercizio 2021. Anche per la Convenzione con il Ministero della Difesa, di tre milioni e mezzo di euro, è stato utilizzato lo stesso dato dell'anno corrente.

Il Segretario prosegue specificando che con riferimento ai costi è stato modificato il dato relativo al personale a seguito dell'aumento della dotazione organica, oltre al rincaro delle utenze. Va inoltre evidenziato che nella bozza di Bilancio presentata il Fondo c.d. "salva Comitati" tiene conto dei risparmi 2022 ma, in via cautelativa, non dei potenziali rientri che si registreranno a partire dall'anno prossimo.

Il Presidente, non ravvisando richieste di intervento, dichiara aperta la votazione.

Favorevoli: 527

Astenuti: 1

Contrari: 0

L'Assemblea approva.

Il Presidente ringrazia il Segretario per l'esposizione del Bilancio e approfitta per ringraziare tutto lo staff per il lavoro svolto nella realizzazione dell'evento in corso.

Il Presidente passa la parola a Carla Orizondo, Responsabile U.O. Volontariato, e alla Volontaria CRI Eliana Del Bianco per l'esposizione sulla Policy del Volontariato.

La Vol. CRI Del Bianco ringrazia il Presidente dell'opportunità avuta nel presentare la policy del volontariato. L'emozione è doppia – dichiara – perché da una parte è la prima volta che Croce Rossa Italiana si è dotata di una politica che abbracci lo sviluppo del Volontariato, coinvolgendo tutto il territorio a ciascun livello, e dall'altra è emozionante poterla presentare nel corso della prima Assemblea Nazionale in presenza dopo la pandemia. Il percorso di elaborazione è stato compiuto dapprima da due gruppi di lavoro, uno dei quali formato solo dai giovani, e successivamente da un unico gruppo che ha incrociato i diversi punti di vista. Da quest'ultima analisi è stata redatta la bozza di policy del Volontariato che il Consiglio Direttivo Nazionale ha poi approvato il 18 novembre.

Interviene la Responsabile Orizondo per rimarcare il grande lavoro di insieme svolto. La Croce Rossa Italiana è altamente rispondente alle necessità del territorio e, a differenza di tante Società Nazionali, i Volontari sono da sempre parte attiva e propositiva delle decisioni. La presentazione di oggi si inserisce in un quadro più ampio e complesso,

perché si tratta del primo passo al quale seguirà una strategia di implementazione da realizzarsi con la collaborazione del territorio.

Una politica del Volontariato serve – continua la Volontaria Del Bianco - per costruire una società più equa ed inclusiva. I principi alla base della politica del volontariato sono la creazione di opportunità formative per i volontari; la garanzia di una relazione equa e di mutuo impegno; lo sviluppo di una società basata sul valore. È importante far partecipare attivamente i Volontari incentivando un Volontariato inclusivo che crei al contempo sia delle opportunità per loro che una maggiore consapevolezza di ciò che loro offrono all'Associazione.

Affinchè sia possibile tutto ciò – prosegue la Responsabile Orizondo – è necessario che l'Associazione si impegni a riconoscere e valorizzare i bisogni dei Volontari; a garantire la completa sicurezza degli stessi; ad assicurare che la base rifletta la diversità della società; a promuovere e favorire l'uguaglianza di genere; investire in sistemi di gestione dei dati dei volontari; a sviluppare nuovi modelli e forme di volontariato; a potenziare e sviluppare reti ed a fidelizzare i Volontari.

Il lavoro che ci aspetta – conclude la Vol. CRI Del Bianco – sarà di rendere operativa questa politica coinvolgendo il territorio attraverso la strategia del volontariato ovvero la fase di implementazione di tutte le azioni oggi presentate.

Il Presidente Nazionale ringrazia la Responsabile Orizondo e la Volontaria Del Bianco dell'intervento.

Il Presidente Nazionale passa alla lettura dell'elenco dei Comitati che risultano assenti sia all'Assemblea odierna che all'Assemblea Nazionale di aprile 2022. Tali Comitati saranno oggetto di attenzione da parte del Comitato Nazionale per valutare, in conformità alle disposizioni statutarie vigenti, l'eventuale commissariamento degli stessi.

Il Presidente Nazionale presenta all'Assemblea la Delegata Tecnica Nazionale Principi e Valori, Marzia Como, per una presentazione del report 2022 dell'osservatorio sulle aggressioni agli operatori CRI.

Prende la parola Marzia Como, Delegato Tecnico Nazionale Principi e Valori, che ringrazia il Consiglio Direttivo Nazionale dello spazio dedicato all'Osservatorio e soprattutto dell'opportunità di presentazione dei dati dell'osservatorio. Il lavoro avviato è partito nel dicembre 2018 quando è stata lanciata la campagna *Non sono un bersaglio*, rientrante nell'iniziativa del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa *Health Care in Danger (HCID)*. Nella seconda metà del 2018 anche l'interesse del legislatore ha riguardato tale fenomeno attraverso l'avvio di un iter legislativo che ha trovato definitivamente compimento ad agosto 2020. La legge 113/2020 concernente "Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni" è entrata in vigore il 24 settembre 2020. Successivamente con L. 155/2020 si è istituita ogni 20 febbraio la *Giornata nazionale del personale sanitario, sociosanitario, socioassistenziale e del volontariato*, infine con decreto ministeriale del 27 gennaio 2022 è stata indetta la *Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e sociosanitari* da celebrarsi il 12 marzo. In questi anni l'osservatorio ha lavorato

alacremenente, ha ricevuto più di duecento segnalazioni molte delle quali avvenute durante l'attività di trasporto sanitario e soccorso in ambulanza. Nell'ultimo anno si contano 74 segnalazioni elaborate, circa il 60% in più rispetto al 2021, e ben 158 Istruttori DIU specializzati nella campagna. È fondamentale – continua – che tutti gli Operatori CRI siano informati sull'esistenza dell'Osservatorio affinché chiunque sia vittima di aggressione possa compilare ed inviare il form per la segnalazione, così come è necessario proseguire nell'opera di formazione degli Istruttori DIU specializzati in NSB con attenzione maggiore in quelle regioni in cui si registra un numero basso di formatori. Allo stesso tempo è volontà del gruppo di lavoro condividere l'esperienza e i risultati dell'Osservatorio CRI con gli *stakeholder* istituzionali interessati nonché sensibilizzare le istituzioni competenti al fine di ottenere l'inclusione delle organizzazioni di volontariato, coinvolte nelle attività sanitarie e di primo soccorso, nell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie per arricchire l'opera dell'Osservatorio con l'esperienza di cui sono portatrici tali organizzazioni.

Il Vice Presidente ringrazia la DTN Marzia Como, nonché tutti i Volontari e i dipendenti che in questi anni hanno lavorato per l'implementazione dell'Osservatorio. Negli ultimi anni il lavoro è stato possibile anche grazie alla rispondenza del territorio e il grande spazio che questa campagna ha avuto ha emozionato tutti. La speranza è che in questi momenti di confronto, che sono mancati per tanti anni, si possa lavorare congiuntamente ad una risposta comune che possa aiutare, agevolare e semplificare.

Il Vice Presidente Nazionale Valastro chiede ai presenti se ci sono domande e apre ufficialmente la discussione.

Il Presidente Nazionale specifica che nell'Assemblea odierna non si è inserita la possibilità di discussione sul terzo mandato solo perché il Consiglio Direttivo Nazionale è fermamente convinto che non si è ancora pronti ad una disamina completa. Ciononostante si sono avviate comunque delle interlocuzioni soprattutto con i Comitati Regionali per poter giungere ad un lavoro condiviso ma soprattutto pensato. Ci sono situazioni diversificate in tutti i territori e in tutte le Regioni, tuttavia risulta singolare immaginare che nei Comitati non vi sia possibilità di ricambio soprattutto in comunità di provincia dove la base volontaria è ampia e partecipativa. Occorrerà – prosegue il Presidente – individuare le personalità che possano subentrare nella gestione dei Comitati perché, pur riconoscendo il grande lavoro svolto dai Presidenti che ricoprono tale ruolo da anni, è altrettanto importante riconoscere la necessità di un'ampia partecipazione democratica. Nulla sarà mai identico a questi anni passati, ma si tratta di una decisione seria sulla quale non c'è alcuna volontà di sottrarsi da parte della Governance nazionale trattandosi di una decisione ineluttabile da fare insieme e sulla quale dovrà esserci la massima partecipazione possibile. Ruolo fondamentale – prosegue – dovranno averlo le Assemblee Regionali per incentivare la discussione sul terzo mandato ragionando sul prolungamento della base territoriale. Allo stesso tempo è altrettanto importante che le decisioni avvengano all'unanimità, perché è importante che le policy adottate non tocchino la suscettibilità di nessuno ma abbiamo la condivisione e l'appoggio di tutti. Un buono Statuto deve essere riconosciuto da tutti e in una Associazione così complessa come Croce Rossa è fondamentale non distinguere tra Comitati nell'adozione delle decisioni. Va presa una decisione matura e partecipata - conclude il Presidente – che sia espressione dell'impegno morale di tutti cercando,

laddove ci sono le condizioni, anche di alleggerire i processi valutando la fusione di Comitati per ottimizzare le forze. Il Presidente esorta pertanto un ragionamento di ognuno a riguardo, rinviando in tempi brevi la discussione.

Prima di dare avvio alla discussione, il Presidente propone un minuto di silenzio per la scomparsa di Maria Teresa Letta ex Presidente della Croce Rossa Italiana e personalità conosciuta a tutti per il grande lavoro e la grande testimonianza.

Interviene il Presidente del Comitato Palazzolo sull'Oglio per presentare una mozione, sottoscritta da tutti i Presidenti della Lombardia. (ALL. 1)

Il Presidente Nazionale prende atto del documento e chiede agli Uffici di ritirarlo per allegarlo al verbale odierno. Il Presidente passa poi alla lettura di quanto trascritto, ribadendo fortemente la contrarietà in merito alla riduzione dell'età della componente giovane eliminando l'automatismo della vice presidenza per i Consiglieri Giovani. Tale ferma convinzione – specifica il Presidente – è dovuta al fatto che la vice presidenza non riguarda tutti i livelli, ma solo quello regionale e nazionale, e soprattutto considerata la battaglia condotta negli anni pienamente in linea con tutte le altre Società Nazionali.

Le questioni riportate nella mozione che riguardano la formazione o le patenti sono invece già oggetto di discussione nei tavoli tecnici in cui stanno partecipando tutti i delegati tecnici regionali per addivenire a una soluzione che concili tutte le esigenze. È fondamentale che non si oltrepassi il livello regionale che da sempre è stato concepito come primo interlocutore del territorio. I Presidenti Regionali, così come i Delegati Tecnici Regionali, devono essere i portavoce delle necessità dei loro territori per evitare che questioni risolvibili con un semplice contraddittorio possano assumere forme estreme come una mozione assembleare.

Non vi è la volontà – specifica il Presidente – di sottrarsi ad una risposta, ma solo la consapevolezza che tutti gli incontri che si svolgono a livello regionale o le stesse Consultazioni Nazionali debbano produrre risultati che agevolino e semplifichino i processi in tempi più brevi.

Il Presidente Nazionale ringrazia i presenti degli interventi e del lavoro svolto, non essendoci ulteriori punti posti in discussione chiude la seduta alle ore 19.00.

Il Segretario Generale

Cecilia Crescioli

Il Presidente Nazionale

Avv. Francesco Rocca